

SESSIONE DEL 1876 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 MAGGIO 1876

competente a pronunziarsi su tale quesito. Il Consiglio dei ministri e, se occorre, anche il Parlamento, sono perfettamente liberi d'iniziare la cosa e farla divenire legge. Il ministro di agricoltura dichiara solamente che, sia per teorica, sia per sentimento di deferenza, quando si tratta di diminuire le proprie mansioni, sarà sempre ben disposto. Ma crede di adempiere al suo dovere affermando e ripetendo pubblicamente in questa Camera, che nelle condizioni presenti non ha da muovere lamenteanze nè contro il principio, ne contro l'applicazione che se ne è fatta.

AMADEI. Io devo una brevissima replica al mio amico, onorevole Lovito, e all'onorevole ministro di agricoltura e commercio.

L'onorevole Lovito ha allargato la questione che io aveva fatta, e l'ha portata in un campo nel quale non posso seguirlo perchè non capisco la sua osservazione. Ha parlato di contratti, di appalti, ecc.; tutte cose delle quali non è stata mia intenzione occuparmi.

Io ho circoscritto la questione ad un punto, e ho detto: l'Economato generale fu fondato per esperimento. Secondo le informazioni che a me risultano questo esperimento non è riuscito, perchè l'economia che ci si riprometteva non è stata ottenuta, perchè la sollecitudine e la semplicità del servizio che si cercava, non si è conseguita.

A questa questione, che era la vera, ha risposto l'onorevole ministro di agricoltura e commercio, ma ha risposto più in tesi generale che in tesi particolare.

Egli ha detto, come l'Economato generale sia stato fondato per scopo utilissimo, e che poteva dare buonissimi risultati.

Ma non è questo che io domandava. Io domandava all'onorevole ministro: È vero, o non è vero, che gli impiegati dell'Economato generale, sommati con quelli degli Economati speciali, hanno portato un aumento di personale. Io domandava se, fatto un calcolo della condizione di prima con quella attuale, questo Economato generale non abbia portato maggiore aggravio invece di una economia. Io domandava se questo Economato generale, per la duplice azione cogli Economati speciali, non abbia portato intralcio all'amministrazione. Ho citato un fatto sul quale vorrei che l'onorevole ministro mi rispondesse. È vero che un Ministero può far stampare direttamente le sue circolari e non i moduli che ad esse vanno unite?

Ora io ho detto che questa questione deve essere dal ministro studiata. Non ho parlato di soppressione immediata.

Quindi io rinnovo la mia domanda, e prego l'o-

norevole ministro a studiare, colla dimostrazione pratica, l'utilità di questa istituzione.

Quando l'onorevole ministro verrà alla Camera a dire che, studiate tutte le particolarità, l'Economato generale ha portato vera economia e sollecitudine, allora io consentirò al suo mantenimento; ovvero questa discussione, che è stata fatta incidentalmente su di un capitolo del bilancio, potrà essere tramutata in interpellanza, ed allora, messe in confronto le informazioni, si vedrà da qual parte sia la ragione.

Quanto all'onorevole Lovito, il quale ha detto che dalla Sinistra non doveva venire opposizione ad istituzioni che funzionano bene, io sono con lui su ciò perfettamente d'accordo.

Noi da questa parte della Camera vogliamo che siano solo riformate quelle istituzioni che non rispondono all'interesse, all'economia e alla semplicità dello Stato.

Io ho fatto queste osservazioni appunto perchè credo che l'Economato non abbia risposto ai dettami della economia e della semplicità che debbono essere inseparabili dall'amministrazione dello Stato.

NOBILI, *relatore*. Anche la Commissione del bilancio ha raccomandato all'onorevole ministro di agricoltura e commercio di prendere ad esaminare se l'istituzione dell'Economato, che veramente fu creata per una semplice esperienza, abbia corrisposto completamente; se essa abbia dato tutti quei vantaggi che si speravano; se ne potesse dare di più, e se occorra modificarla.

Ma non per questo la Commissione del bilancio ha inteso di censurare l'istituzione per se stessa. Quanto a questa ci sembrava dover distinguere il concetto che l'ha ispirata dal fatto attuale. Io credo che anche l'onorevole Amadei non negherà che il concetto il quale ha ispirato questa istituzione dell'Economato generale sia buono. Pareva fino da principio evidente, e pare ancora, che riunire in una mano sola tutti i diversi servizi dei nove Ministeri, dovrebbe valere a regolare la spesa, dovrebbe portare ad un'economia. Nè dall'argomento che ha addotto l'onorevole Amadei può concludersi che l'Economato generale abbia prodotta una spesa maggiore.

In questa parte, mi pare che l'onorevole ministro abbia risposto trionfalmente; perchè non dai soli capitoli dei diversi bilanci si può dedurre, che quella spesa registrata precisamente in ciascuno di quei capitoli fosse tutto quello che si spendeva e si poteva spendere per le forniture dei singoli Ministeri.

Si sa benissimo che molti altri capitoli si prestavano e si prestano a spese che avrebbero potuto e